

COMUNE DI CERVO

PROVINCIA DI IMPERIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N 26

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO DI GESTIONE E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI ED ASSIMILATI

Nell'anno duemilaventuno addì ventinove del mese di giugno alle ore 17:00 nella sede Comunale, previa notifica degli inviti personali e relativo espletamento delle formalità prescritte dalla vigente legge, dal Regolamento comunale e dalle disposizioni contenute nel provvedimento del Presidente del Consiglio prot. n. 1521 del 06/04/2020, vennero per oggi convocati in seduta straordinaria i seguenti componenti di questo CONSIGLIO COMUNALE.

| <u>NOMINATIVO</u> | <u>TITOLO</u> | <u>PRESENTE-ASSENTE</u> |
|-------------------------|------------------|-------------------------|
| NATALINA CHA | SINDACO | Presente |
| MASSIMILIANO GAGLIANONE | VICE SINDACO | Presente |
| ETTORE CHIAPPORI | ASSESSORE | Presente |
| SELINA NADJA RAMONDO | PRESIDENTE CONS. | Presente |
| ANNINA ELENA | CONSIGLIERE | Presente |
| LORENZO RESTANO | CONSIGLIERE | Assente |
| MIRIANA COSENTINO | CONSIGLIERE | Assente |
| GIAN MICHELE FALLETTO | CONSIGLIERE | Presente |
| GIACOMO VERNAZZA | CONSIGLIERE | Presente |
| ALBERTO ALBERTI | CONSIGLIERE | Assente |
| MARIO DRAPPERO | CONSIGLIERE | Presente |
| Totale Assenti | | 3 |
| Totale Presenti | | 8 |

Presiede la seduta il Presidente pro-tempore RAMONDO SELINA NADJA.

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale PUGLIA DOTT.SSA ROSA.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Prende la parola il Consigliere Falletto facendo rilevare che il Comune di Cervo era sprovvisto di un Regolamento sulla gestione dei rifiuti e illustra tale Regolamento precisando che gli Uffici hanno predisposto la proposta di Regolamento allegata alla presente e le parti di competenza dei Comuni.

Fa rilevare inoltre che questo Regolamento si pone quale obiettivo quello di incrementare la percentuale della raccolta differenziata che attualmente è di circa il 34%.

Prosegue evidenziando che occorre dare la possibilità agli utenti di conferire i rifiuti in maniera differenziata ed in maniera corretta, dandone la necessaria informazione e pubblicità, così come è previsto nel Regolamento e sostiene che il principio da attuare è quello delle tre R: riciclo- recupero-riutilizzo. Una modalità ad esempio di attuazione è il compostaggio, attraverso le compostiere familiari o attraverso l'uso di prodotti riutilizzabili, soprattutto per contenere la produzione del materiale plastico. Fatta tale premessa, il Consigliere Falletto espone il concetto di rifiuto in maniera più dettagliata, come meglio descritta nel Regolamento, e di conseguenza la disciplina delle fasi di gestione del rifiuto a seconda della tipologia come proposte da parte degli uffici nel Regolamento medesimo, unitamente alle diverse modalità di conferimento a seconda del rifiuto.

Quindi ribadisce l'importanza di osservare tale disciplina, e per tale motivo sono anche state previste le sanzioni in caso di inosservanza.

Ribadisce ancora l'obbligatorietà per il Comune di dotarsi di questo Regolamento, essendone ad oggi sprovvisto.

Invita tutti a cambiare la modalità di gestione del rifiuto, per garantire una maggiore tutela dell'ambiente e quindi ottimizzare il servizio a tutela dell'ambiente in generale.

Interviene il Consigliere Vernazza il quale fa rilevare che le modalità di gestione sono state valutate con la ditta gestore sulla base di un progetto previsto per tutto l'ambito, ma che le esigenze effettive dell'utenza di Cervo sono diverse da quella degli altri Comuni dell'ambito.

Precisa il Consigliere Falletto che la gestione del Servizio per il Comune di Cervo è stata progettata ed affidata dall'Ambito provinciale e, quindi, non direttamente dal Comune di Cervo; di conseguenza riferisce che con il gestore si è cercato di operare con alcune modifiche per adeguare le modalità di conferimento e raccolta prevista in progetto, sulla base della conformazione territoriale del Comune, prevedendo il servizio porta-a-porta fuori dal Centro storico dove verranno invece allestite isole ecologiche di prossimità; infatti, la zona con modalità di gestione porta-a-porta è stata limitata alla parte alta del Borgo, popolata da residenti, per non creare disagi ed evitare la dispersione dei bidoni/mastelli, con danno al decoro ed all'immagine del Borgo, così come nella zona a mare.

Per la zona di Capo Mimosa è stata prevista una gestione di tipo misto che sarà oggetto di verifica e di monitoraggio in corso d'opera per migliorare il servizio.

Il Sindaco precisa che il servizio porta-a-porta deve essere inteso come conferimento nelle isole ecologiche con le chiavi personalizzate, essendo impossibile fare un porta-a-porta "spinto" con i mastelli per ogni utenza, essendo molti utenti non residenti, ma proprietari o occupanti di seconde case.

Prosegue il Consigliere Falletto con l'esposizione delle diverse modalità nelle varie zone del paese. Informa che è stato istituito un numero verde per dare le informazioni sulle modalità di conferimento secondo la tipologia di rifiuto considerato, oltre alla possibilità di usare il codice a barre direttamente da smartphone per riconoscere il tipo di rifiuto e la corretta modalità di conferimento.

Interviene il Sindaco evidenziando che la principale difficoltà riscontrata nell'avviare in nuovo servizio è stata quella di reperire degli spazi da parte delle utenze soprattutto nei locali piccoli per posizionare le isole ecologiche per ogni posto e che comunque è stato scelto di avviare adesso per avere un maggior riscontro sulla base di un flusso rilevante di utenze rispetto ad altri periodi.

Interviene il Consigliere Vernazza che, previo ringraziamento al Consigliere delegato per l'illustrazione, formula le osservazioni che seguono.

Il primo rilievo è la data di partenza, in quanto l'Amministrazione non ha considerato la possibilità di prorogare di sei mesi la gestione con il vecchio gestore e, quindi, partire in estate con il nuovo servizio non è ritenuto condivisibile.

Il secondo rilievo è quello di essere intervenuti a macchia di leopardo con modalità di conferimento in maniera discriminatoria tra i vari utenti che andranno a pagare tutti uguale. Aggiunge il Consigliere Vernazza rilevando che il costo che si deve pagare è sempre lo stesso di anni passati, oggi la gente paga un servizio già incremento all'epoca per avere una percentuale del 65% che non è stata raggiunta e che di nuovo il Comune sta aumentando. Il Comune non deve concordare con la ditta gestore le modalità di gestione ma tali modalità devono essere effettuate sulla base delle esigenze di propri cittadini, perché le esigenze di Cervo sono diverse da quelle degli altri Comuni del bacino.

Sulla plastica propone di non far utilizzare alle persone la plastica in assoluto, così non si pone il problema dello smaltimento.

Quindi ribadisce che non è condivisibile la proposta anche in relazione al fatto che con il nuovo gestore si determina un aumento dei costi a fronte di una riduzione dei posti di lavoro o per lo meno questi aumentano solo del 3-4%. Aggiunge che in merito al fatto che la proposta sia stata redatta dall'Ufficio tecnico, sottolinea che ovviamente è stata fatta sulla base degli indirizzi politici impartiti da questa Amministrazione, ma manca un'impostazione politica precisa e puntuale da parte dell'Amministrazione per la gestione del servizio.

Risponde il Sindaco, in merito alla data di partenza, ribadendo che il differimento dell'avvio deriva da un ritardo della ditta, che si sta valutando ai fini delle eventuali responsabilità, evidenziando che l'avvio in questo momento critico della partenza come quello del periodo estivo è stata una scelta, appunto, per avere nel momento più intenso di utenza la possibilità di valutare la correttezza delle modalità di gestione ed la verifica di raggiungere gli obiettivi di una gestione differenziata del rifiuto più elevata rispetto all'attuale. Specifica che il fatto di scegliere diverse modalità di gestione come definite dal Consigliere Vernazza "a macchia di leopardo" è stata una conseguenza obbligatoria per soddisfare le esigenze delle utenze del territorio comunale diverse l'una dall'altra. Aggiunge anche che la campagna informativa è stata e sarà lunga, informando persona per persona, non solo con la consegna del Kit ma con specifiche informazioni ad ogni utente. Conclude rilevando che trattandosi di un avvio di nuova gestione, sarà sicuramente necessario operare con modifiche al Regolamento ed alla gestione e, infine, si dichiara favorevole alla proposta di *plastic free* e quindi di non utilizzare i prodotti di plastica nel Comune di Cervo.

Aggiunge il Consigliere Falletto che il problema principale sono gli utenti residenti, in quanto i non residenti provenienti da altri Comuni e da città più grandi sono già educati al servizio porta-a-porta ed al rispetto dei calendari dei conferimenti per tipologia di rifiuto. Per questo motivo riferisce che sono state scelte anche le campagne ed isole ecologiche cercando di consentire agli utenti anche di alloggi condominiali tramite gli amministratori dei condomini, di informare e comunicare precisamente, come conferire i rifiuti e ritirare il Kit che prevede i sacchetti per le cinquantadue settimane.

Sulla plastica ritiene che il problema non è il rifiuto, ma come viene conferito e per tale motivo partirà a settembre la campagna di sensibilizzazione ed educazione con i bambini nelle scuole per veicolare le informazioni ai genitori e ai nonni.

Interviene ancora il Consigliere Vernazza per precisare che il problema non sono i calendari ma le modalità di gestione che prevedono meno personale e che rimette al cittadino l'80% dei lavori, anche se poi paga di più con la tariffa.

Il Consigliere Restano Lorenzo abbandona la seduta alle ore 18.20. Restano presenti n. 8 Consiglieri.

Inoltre il Consigliere Vernazza ribadisce che non si può ripetere l'errore fatto in passato nel Bacino di Imperia e che le modalità di gestione non sono tutte uguali per tutti Comuni del bacino, specifica ancora che non è stato indicato dalla Regione un termine preciso per avviare il nuovo servizio.

Il Sindaco fa rilevare che l'avvio è necessario per raggiungere la raccolta differenziata nelle percentuali di legge ed evitare il procedimento di infrazione della Comunità europea.

Conclude il Consigliere Falletto precisando che il servizio non prevede solo la gestione dei rifiuti ma anche la pulizia delle aree comunali e che purtroppo questa Amministrazione quando si è insediata il progetto era già stato approvato e quindi si cerca di rendere il servizio idoneo ed adeguato alle esigenze del territorio e degli utenti. Sottolinea che principalmente è l'educazione dei cittadini e degli utenti a garantire il conferimento dei rifiuti in maniera corretta ed il raggiungimento degli obiettivi della raccolta differenziata.

Sentita la Dichiarazione di voto del Cons. Vernazza come segue:

"Ringraziamo il Responsabile dell'ufficio tecnico per la professionalità con la quale ha predisposto, su indirizzo politico della Giunta, il Regolamento di gestione e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Come gruppo esprimiamo il nostro voto contrario all'approvazione del documento perchè non fa distinzione sulle modalità di gestione della raccolta ma accorpa più modalità in un sistema macchiavellico di difficile comprensione per l'utenza. Il sistema è più funzionale all'azienda appaltatrice che ne trae vantaggio a svantaggio dell'occupazione. I costi lievitano e il lavoro di differenziazione è sempre più a carico dell'utenza che perde anche il contatto diretto con i gestori del servizio. L'equazione finale è: più lavoro per l'utenza, più costi per il cittadino e meno servizi sul territorio comunale."

Preso atto che non ci sono altri interventi, il Presidente passa alla votazione della presente deliberazione.

VISTO

L'art. 198 del Decreto Legislativo n. 152 del 3 Aprile 2006 "Norme in materia di Ambiente" e s.m.e i. che attribuisce ai Comuni le competenze in materia di gestione dei rifiuti urbani e assimilati ed in particolare il comma 2 che dispone; "2. I Comuni concorrono a disciplinare la gestione dei rifiuti urbani con appositi regolamenti che, nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità e in coerenza con i piani d'ambito adottati ai sensi dell'art. 201, comma 3, stabiliscono in particolare: a) le misure per assicurare la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani; b) le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani; c) le modalità di conferimento, della raccolta differenziata e del trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti urbani pericolosi e dei rifiuti da esumazione ed estumulazione di cui all'articolo 184, comma 2, lettera f); e) le misure necessarie ad ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche, fissando standard minimi da rispettare; f) le modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti urbani, secondo i criteri di cui all'articolo 195, comma 2, lettera e), ferme restando le definizioni di cui all'articolo 184, comma 2, lettere c) e d)".

CONSIDERATO

Che la mancata emanazione del decreto del Ministero dell'ambiente, che dovrebbe individuare i criteri qualitativi e quali-quantitativi per l'assimilazione, ai fini della raccolta e dello smaltimento, dei rifiuti speciali e dei rifiuti urbani, previsto dell'art. 195, comma 2 del richiamato D.Lgs. n 152/2006, fa sì che l'unica disciplina a cui oggi è possibile far riferimento rimanga la deliberazione interministeriale del 17 Luglio 1984 emessa in attuazione dell'art. 5 del DPR n. 915/1982.

RICHIAMATA

Per quanto sopra, la Delibera del Comitato Interministeriale 27 luglio 1984 recante "Disposizioni per la prima applicazione dell'articolo 4 del Dpr 10 settembre 1982, n. 915, concernente lo smaltimento dei

rifiuti”, che disciplina ancora la materia delle assimilazioni dal punto di vista qualitativo: le sostanze assimilabili sono quelle elencate nel punto 1.1.1:

1.1.1

I rifiuti speciali di cui ai punti 1), 3), 4), 5) del quarto comma dell’articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 1982 possono essere ammessi allo smaltimento in impianti di discarica aventi le caratteristiche fissate al punto 4.2.2. se rispettano le seguenti condizioni:

a) abbiano una composizione merceologica analoga a quella dei rifiuti urbani o, comunque, siano costituiti da manufatti e materiali simili a quelli elencati nel seguito a titolo esemplificativo:

- Imballaggi in genere (di carta, cartone, plastica, legno, metallo e simili);
- Contenitori vuoti (fusti, vuoti di vetro, plastica e metallo, latte o lattine e simili);
- Sacchi e sacchetti di carta o plastica, fogli di carta, plastica, cellophane;
- Cassette, pallet;
- Accoppiati quali carta plastificata, carta metallizzata, carta adesiva, carta catramata, fogli di plastica metallizzati e simili;
- Frammenti e manufatti di vimini e di sughero;
- Paglia e prodotti di paglia;
- Scarti di legno provenienti da falegnameria e carpenteria, trucioli e segatura;
- Fibra di legno e pasta di legno anche umida, purché palabile;
- Ritagli e scarti di tessuto di fibra naturale e sintetica, stracci e juta;
- Feltri e tessuti non tessuti;
- Pelle e similpelle;
- Gomma e caucciù (polvere e ritagli) e manufatti composti prevalentemente da tali materiali, come camere d’aria e copertoni;
- Resine termoplastiche e termoindurenti in genere allo stato solido e manufatti composti da tali materiali;
- Rifiuti ingombranti analoghi a quelli di cui al punto 2) del terzo comma dell’articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 1982;
- Imbottiture, isolanti termici ed acustici costituiti da sostanze naturali e sintetiche, quali lane di vetro e di roccia, espansi plastici e minerali, e simili;
- Moquette, linoleum, tappezzerie, pavimenti e rivestimenti in genere;
- Materiali vari in pannelli (di legno, gesso, plastica e simili);
- Frammenti e manufatti di stucco e di gesso essiccati;
- Manufatti di ferro tipo paglietta metallica, filo di ferro spugna di ferro e simili;
- Nastri abrasivi;
- Cavi e materiale elettrico in genere;
- Pellicole e lastre fotografiche e radiografiche sviluppate;
- Scarti in genere della produzione di alimenti, purché non allo stato liquido, quali ad esempio scarti di caffè, scarti dell’industria molitoria e della plastificazione, partite di alimenti deteriorati, anche inscatolati o comunque imballati, scarti derivanti dalla lavorazione di frutta e ortaggi, caseina, sansa esauste e simili;
- Residui animali e vegetali provenienti dall’estrazione di principio attivi;

b) il loro smaltimento negli impianti di cui sopra non dia luogo ad emissioni, ad effluenti o comunque ad effetti che comportino maggior pericolo per la salute dell’uomo e/o per l’ambiente rispetto a quelli derivanti dallo smaltimento, nel medesimo impianto o nel medesimo tipo di impianto, di rifiuti urbani;

c) nel caso in cui i rifiuti speciali sopraindicati siano stati contaminati da sostanze o preparati classificati pericolosi ai sensi della normativa vigente in materia di etichettatura (legge 29 maggio 1974, n. 256, decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1981, n. 927, e successive modifiche ed integrazioni) o da policlorodibenzodiossine e/o policlorodibenzofurani, non possono essere ammessi in discariche di cui al punto 4.2.2. se preventivamente non sottoposti ad adeguati trattamenti di bonifica.

VISTA

La deliberazione della Giunta Regionale n. 151/2017 recante “Aggiornamento al Metodo per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani ed alle modalità operative per l’accertamento dei risultati annuali di raccolta differenziata raggiunti nei Comuni Liguri” è stato definito il metodo per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani” aggiornato alle Linee Guida di cui al D.M. 26 maggio 2016 e preso atto che:

- Nell’ALLEGATO 1 della predetta D.G.R. è stabilito che ai fini della valutazione del raggiungimento degli obiettivi di cui all’art. 205 del D.Lgs n. 152/06, la percentuale di raccolta differenziata è data dal rapporto tra la somma dei pesi delle frazioni merceologiche raccolte in maniera differenziata destinare al recupero – comprese le quantità gestite tramite il compostaggio domestico, di prossimità o di comunità -, o a corretto trattamento, e quantità dei rifiuti urbani complessivamente raccolti;
- Il punto H) del citato ALLEGATO 1 riguarda, nello specifico l’autocompostaggio, definito, in conformità all’art. 183 del D.Lgs 152/2006, come modificato dal D.Lgs 205/2010, “compostaggio dei scarti organici dei propri rifiuti urbani, effettuato da utenze domestiche, ai fini dell’utilizzo in sito del materiale prodotto”. Condizioni necessarie per l’inclusione della quota di compostaggio domestico nel calcolo della raccolta differenziata sono tre:
 - Che il Comune abbia disciplinato la pratica dell’autocompostaggio con uno specifico provvedimento che preveda una riduzione del prelievo fiscale per i cittadini che effettuano tale operazione con messi idonei (utilizzo compostiera, fosse o cumuli);
 - L’istituzione di un Albo Compostatori;
 - Un sistema controlli non inferiore su base annua al 15% degli iscritti all’Albo Compostatori.

CONSIDERATO

Che il Comune di Cervo non dispone di un Regolamento dei Rifiuti Comunale.

RITENUTA

Conseguentemente necessaria l’emanazione di un regolamento dei rifiuti solidi urbani ed assimilati, al fine di soddisfare le esigenze di cui al punto che precede.

VISTO il “Regolamento di gestione e smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilati” allegato alla presente, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, proposto per l’approvazione;

RITENUTA

La proposta meritevole di accoglimento;

VISTO il parere favorevole formulato dal Responsabile dei Servizi Tecnici e Manutentivi in ordine alla regolarità tecnica della proposta, ai sensi dell’art. 49 comma 1 del D.Lgs 18 agosto 2000 n 267;

VISTO il parere favorevole espresso dal Responsabile dei Servizi Finanziari in ordine alla regolarità contabile della proposta, ai sensi dell’art. 49 comma 1 del D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267;

VISTO il T.U. delle leggi sull’ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267;
VISTO il vigente regolamento di contabilità;

VISTO lo Statuto dell’Ente;

Con voti 6 favorevoli e 2 contrari (Consiglieri Giacomo Vernazza e Mario Drappero) espressi per alzata di mano da n. 8 Consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

1. Di approvare il “REGOLAMENTO DI GESTIONE E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI ED ASSIMILATI”, composto da n. 60 articoli, allegato quale parte integrante e sostanziale del

presente atto.

2. Di memorizzare il documento originale elettronico nell'archivio documentale del Comune di Cervo.

Successivamente, il Consiglio Comunale

Con separati voti unanimi, espressi per alzata di mano da n. 8 Consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, ultimo comma del T.U.E.L. approvato con D. Lgs. n. 267/2000.

Letto, confermato e sottoscritto

II PRESIDENTE CONSIGLIO
RAMONDO SELINA NADJA

II SEGRETARIO COMUNALE
PUGLIA DOTT.SSA ROSA

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e norme collegate.